

Nel film “Concorrenza sleale” si trova il sunto dell’ideologia filosofica (politica) fascista. Riassumila in un massimo di 20 righe, riportando passi e battute presenti nella pellicola.

N. G. - Economico Sociale “Liceo Motzo” di Quartu Sant’Elena

L’impero fascista era considerato erede di quello romano. Possiamo sentire nel film come **Maurizio Totti Bastocchi**, accademico d’Italia nonché gerarca fascista, elogi la battuta di Umberto Melchiorri «la parola gabardine deriva da Gabardella, sarto romano dell’Ottocento», rispondendo «**Tutto ciò che c’è di grande e di bello è di Roma**».

Nella pellicola è presente l’indottrinamento politico attuato nei confronti dei giovani, e vengono mostrate in diverse scene le parate della gioventù fascista, dei balilla, delle piccole italiane e delle giovani italiane.

Le leggi razziali porranno l’ebreo in una posizione sfavorevole e l’italiano in una privilegiata, con il pretesto dell’«**italianità inequivocabile**». L’applicazione delle **leggi antisemite** portò all’esclusione lavorativa degli ebrei e alla confisca dei loro beni, fino ad arrivare al manifestarsi di forme di violenza come le vetrine rotte dei negozi degli ebrei.

L’ideologia fascista, attraverso un preciso modus operandi, fatto di discriminazioni e soprusi, **terrorizzò lentamente il “libero pensatore”**, a volte impotente di fronte a un controllo globale e spionistico (OVRA).

A. R. - Economico Sociale “Liceo Motzo” di Quartu Sant’Elena

Nel film “**Concorrenza sleale**”, ambientato a **Roma** nel **1938**, il regista **Ettore Scola** vuole ricostruire l’ideologia fascista dominante in quegli anni. L’**incontro a Roma** tra **Mussolini** e **Hitler** rese ufficiale l’alleanza tra la Germania e l’Italia e conseguentemente la persecuzione degli ebrei, attraverso le **leggi razziali**, perché considerati appartenenti a una razza inferiore.

Secondo l’ideologia fascista una nazione è una comunità che richiede una dirigenza forte, in modo da poter esercitare la **violenza** per mantenersi vitale. Il fascismo come **regime totalitario** veicola sempre un’ideologia unica, un pensiero che non ammette alcuna opposizione, rifiuta l’individualismo e pensa alla cultura come un fatto collettivo. Per natura il fascismo è **intollerante** nei confronti di chi la pensa diversamente.

Come si evidenzia nel film gli individui e i gruppi **persero qualsiasi tipo di libertà** ed era lo Stato a indicare gli scopi da seguire. E’ significativo il discorso fatto dal **prof. Angelo** al fratello Umberto: «**Un pensiero tuo non ce l’hai? Non hai un’opinione personale, ma aspetti che siano gli altri a comandare il tuo pensiero? Pensi che i giornali raccontino le cose giuste?**». Questa esortazione nasce dal fatto che il cittadino italiano medio era succube dell’ideologia fascista, sebbene fosse un **regime positivista** che esaltava le proprie teorie, giustificandole in maniera convinta.

Nel film è ricorrente l’avversione verso il **nemico assoluto**, la **minoranza ebraica**, perseguitata perché diversa nell’etnia e nella religione. Al contrario il fascismo sosteneva la **purezza** della **razza italica** e della **lingua italiana** e in questo modo distraeva l’attenzione dell’opinione pubblica italiana dal **carattere dispotico** del regime stesso.